

Salmo 42 (41)

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo

dalla terra del Giordano e
dell'Ermon, dal monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona il suo
amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?».

Mi insultano i miei avversari
quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

L'altare della Reposizione

L'altare della reposizione è ispirato al Salmo 42. In esso, infatti, ritroviamo numerosi riferimenti che possono aiutare a contemplare il mistero che riviviamo in questi giorni.

Le parole del Salmo interpretano la preghiera di Cristo nella passione e, in Lui, di ogni uomo nella sofferenza. Spesso, trovandoci dinanzi alla nostra croce avvertiamo forte la tentazione di non riconoscere l'amore, la presenza o, addirittura, l'esistenza di Dio: "*Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?»». Questo io ricordo e l'anima mia si strugge: avanzavo tra la folla". Come Gesù, nei momenti di difficoltà, dobbiamo alzare gli occhi al Cielo, con fiducia: "Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio".*

Il richiamo all'acqua, che insieme al sangue sgorga dal costato trafitto di Cristo sulla Croce, rimanda a diversi brani biblici.

Insieme al Salmo 42, il Salmo 63 recita: "*O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua" (Sal 63,1-2). Anche il profeta Amos utilizza la metafora: "Ecco, verranno giorni in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore" (Am 8,11).*

Nelle parole e nella vita di Gesù ci sono diversi riferimenti all'acqua. Significativo, a proposito, è quanto dice alla samaritana al pozzo di Giacobbe: "*Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna" (Gv. 4,14).*

Altrettanto importante è l'invito: "*Se qualcuno ha sete venga a me e beva" (Gv. 7, 37).*

L'immagine della cerva che corre alla ricerca dell'acqua esprime, quindi, la sete che è al fondo del cuore di ogni uomo, che spesso si manifesta come sete di gioia, di pace, di amore, di serenità e che, essenzialmente, è sete di Dio. Che l'uomo lo sappia o no, dentro di lui brucia il desiderio ardente del Signore. Spesso, però, cerca di dissetare questa sete accorrendo verso corsi d'acqua torbida o addirittura mortiferi.

Dice S. Agostino: "*Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".*

Le cerva (rappresentate in basso), dunque, richiamano la preghiera di Gesù nel Salmo 42 e, nello stesso tempo, rappresentano ciascuno di noi, assetato di Dio. Di quest'arsura ci disseta Cristo con il dono della sua Grazia, misticamente raffigurata nel sangue e nell'acqua sgorgati dal suo fianco (vedi panneggi rossi e bianchi che scendono dal lato della Croce).

La Grazia, poi, ci raggiunge in modo peculiare, diretto ed eminente nei sacramenti (rappresentati da alcuni simboli: Battesimo = Conchiglia; Confermazione = Fiamma dello Spirito Santo; Matrimonio = Anelli nuziali; Ordine Sacro = Calice e patena; Riconciliazione = Stola viola; Unzione degli Infermi = Olio).

Al centro della scena, in alto, l'augusto tra i sacramenti: l'**eucaristia**, istituita da Cristo il Giovedì Santo, durante l'Ultima Cena.